

Donuts'Keys (C04) Presentazione: 29	Giudizio complessivo sui documenti: 25
Consegna	Apprezzabile, ma con difformità non giustificate nella denominazione delle cartelle.
Considerazioni generali	Buona la struttura di impaginazione dei documenti. Interessante il documento interno “aspettative”, ma incomprensibile il fatto che non abbia alcuna relazione dichiarata e visibile con l'analisi dei requisiti. Non è conveniente che il tracciamento sia incluso in altro documento dall'AR: in tal modo rischia di diventare rapidamente inconsistente, senza produrre utilità per il lettore e il verificatore dell'AR. L'uso “inesperto” di LaTeX (che vi siete auto-inflitti) causa effetti fastidiosi quali le accentuazioni sbagliate, la mancata o insufficiente correzione ortografica.
Norme di Progetto	L'insieme di norme pare a uno stato ancora troppo iniziale rispetto alle esigenze minime di ingresso alla RR. Tra le mancanze più gravi, le regole di versionamento (per quanto qualche regola sembra essere stata seguita), le convenzioni per i diagrammi UML da usare in AR, la gestione delle azioni e delle segnalazioni. Nomenclatura: Google è un nome (commerciale) proprio e vuole l'iniziale maiuscola. Tipografia: attenzione alle spaziature prima e dopo la punteggiatura.
Verbalì Incontri	Non forniti.
Analisi dei Requisiti	Il diario delle modifiche non è sufficientemente informativo nelle descrizioni. Inserire sempre la versione del documento che si sta citando (ad esempio le norme di progetto nei riferimenti). Quando si cita un libro è necessario fornire le coordinate complete per poterlo reperire (autore, edizione, casa editrice, ecc...). Il capitolo d'appalto deve ovviamente comparire fra i riferimenti. 2.1.1: attenzione, parlare di <i>virtual machine</i> presuppone già una scelta architetturale, ciò che è prematuro a questo punto. La descrizione del paragrafo 2.1.1 non è coerente con il titolo del paragrafo stesso. Ampliare la sezione delle funzionalità del prodotto, eliminando la disquisizione sulle funzionalità che potranno essere sviluppate in futuro: il documento deve parlare della proposta che vale al presente. Non sono individuati altri utenti del prodotto? Nessun amministratore? Un vincolo generale non espresso è che il sistema sia portatile. Bene l'utilizzo di didascalie sulle figure e dell'attribuzione di codici ai casi d'uso. UC1: la precondizione è errata (o incompleta): l'utente deve aver acceduto al sistema. La descrizione del caso d'uso è in realtà solo una lista di precondizioni. Nei diagrammi d'uso non è individuato alcun ambiente di esecuzione del prodotto. Inserire la direzione delle relazioni nei diagrammi. UC2.1: specificare meglio cosa si intende con “possono esserci altre simulazioni” come precondizione. Bene l'utilizzo di codici gerarchici, ma è necessario descrivere meglio come viene attribuito il codice. Adottare un sistema gerarchico di decodifica dei requisiti. L'utilizzo di tabelle per elencare funzioni appartenenti ad un solo requisito è scomodo perché costringe il lettore a effettuare continui salti all'interno del documento. Inoltre porta a requisiti non atomici e quindi più complessi da verificare. RFO-6: non è ammissibile usare un avverbio come “eventualmente” in un requisito. RQO-4, RQO-5, RQO-6, RQD-1, RQD-2 sono requisiti funzionali, non di qualità. Un eventuale requisito di qualità non riportato è la fornitura di opportuni manuali (utente, amministrazione, ecc...). I requisiti di interfacciamento sono in larga misura funzionali o di qualità. Manca completamente il tracciamento dei requisiti sui diagrammi d'uso (e viceversa) e il tracciamento di questi ultimi sulle fonti. In conclusione, la parte descrittiva iniziale va estesa maggiormente nella

	descrizione delle funzionalità del prodotto. La parte di presentazione degli <i>use case</i> è buona, anche se alcune precondizioni vanno riviste e alcune descrizioni rese meno ovvie. I requisiti vanno rivisti come indicato. Va aggiunta la parte di tracciamento. Documento da rivedere .
Studio di Fattibilità	Fornito, ma di contenuto esclusivamente limitato al capitolato scelto.
Piano di Progetto	Buona l'impostazione, ragionevole il contenuto anche se a uno stadio ancora troppo iniziale. Fastidioso il tono eccessivamente enfatico e retorico. La gestione dei rischi va integrata con la definizione di metriche, tecniche di rilevazione/misurazione e procedure di mitigazione. Attenzione alla correttezza linguistica per evitare errori imbarazzanti: il plurale di “intrinseco” è “intrinseci”.
Piano di Qualifica	Apprezzabile l'impegno all'adozione sistematica del ciclo di Deming, ma non completamente corretta la sua descrizione. Usate “conformità” invece di “aderenza”. Evitate ridondanza di contenuto con il documento che specifica le norme di progetto. Il contenuto della sezione 2.2.2 è ingenuo: non ha alcuna utilità che un documento a “vita lunga” come il PdQ discuta di una particolare situazione contingente: serve invece specificare regole e criteri di validità e applicabilità generale. L'analisi statica non applica solo al codice: è dunque del tutto arbitraria – e anche discutibile – la suddivisione tra 2.3 e 2.4. Nel complesso documento di contenuti modesti e ingenuo sul piano delle strategie: non basta dichiarare l'intenzione di effettuare verifiche, occorre anche e soprattutto fissarne le <u>procedure</u> esecutive, ovvero le regole di cui accertare l'applicazione e le modalità operative di accertamento (metodi e strumenti).
Glossario	Fornito. Struttura ragionevole, ma contenuto discutibile. Siate critici nel decidere quali voci meritino di esservi incluse: non tutte quelle che avete scelto lo meritano e il risultato è un insieme difforme di termine, che non invita il lettore (e quindi il gruppo) a considerarlo utile.